

Big Two-Hearted River un modello di ecocritica

di Elisa Cecchetti e Marco Mastrorilli

Si trova in Francia Ernest Hemingway quando, nel 1925, scrive uno dei racconti più belli della sua carriera: *Big Two-Hearted River* (*Grande fiume dai due cuori*).

Negli anni '20 infatti, Hemingway si reca con la prima moglie Hadley Richardson a Parigi e inizia a scriverlo proprio 100 anni a metà maggio del 1924 per poi vederlo pubblicato nell'antologia *In our time* dell'anno seguente.

Nella stesura di *Big Two-Hearted River* lo scrittore americano prese ispirazione dall'esperienza personale.

Nel 1919, Hemingway reduce dal fronte italiano della *Grande Guerra*, si ritrova a pescare con due amici, Al Walker e Jack Pentecost lungo il corso del Fox River in Michigan.

La critica converge nel ritenere queste giornate, trascorse a pescare le trote sul fiume con gli ami-

ci, un riferimento storico attendibile che si incrocia con la narrazione del racconto.

Per rendere più coinvolgente a livello emotivo la sua storia, Hemingway decise di cambiare il nome del fiume, da *Fox river* a *Two-Hearted river*. Lo scrittore americano, come riportato nella sua biografia ufficiale redatta da Carlos Baker sottolinea questo cambiamento con le seguenti parole: *non per ignoranza o sbadataggine ma perché "Gran fiume dai Due Cuori" è poetico.*

Importante precisare che il nome *Two-Hearted river* è reale e non è frutto di fantasia; si tratta di un corso d'acqua che scorre in Michigan, a qualche decina di km dal Fox River.

L'intero racconto è stratificato con diversi livelli di lettura e permette molteplici analisi anche se ci soffermiamo sull'aspetto ecocritico che emerge nella parte iniziale della narrazione.

Big Two-Hearted River è considerato uno dei migliori esempi del principio di omissione ovvero la teoria dell'iceberg.

Una conferma assoluta che Nick Adams sia un reduce della guerra emerge in *A Moveable Feast*, primo libro pubblicato postumo nel 1964 con la revisione della moglie Mary Walsh.

Parlando di scrittura nel capitolo *Hunger Was Good Discipline*, lo scrittore, evidenziando ancora una volta l'importanza della teoria dell'iceberg, scrive infatti che scrivendo era fortemente immedesimato nella narrazione della pesca sul torrente, non vi era alcun accenno alla guerra, ma il significato sommerso era proprio quello introspettivo del ritorno del soldato.

Non dimentichiamo che la teoria dell'iceberg è spiegata in modo ben chiaro nel libro *Morte nel pomeriggio* dove sottolinea l'importanza di un prosatore che conosce quello che deve scrivere ma può scegliere di omettere parte della storia poiché se scrive con verità può imprimere il racconto forza e vigore. Per la prima volta in questo libro parla dell'iceberg come metafora della parte sommersa di ogni narrazione.

La prima parte del racconto vede il giovane Nick Adams, alter ego di Hemingway, di ritorno dalla guerra costretto ad assistere alla visione di un

territorio e di una cittadina di Seney che ben conosceva devastata e abbandonata. Ai suoi occhi si presenta una città distrutta da un grande incendio, il terreno devastato dalle fiamme e dalla deforestazione selvaggia.

Hemingway attraverso gli occhi di Nick Adams propone una profonda riflessione sulle trasformazioni ambientali già evidenti oltre un secolo fa, che lo pongono al centro della filosofia analitica dell'ecocritica letteraria.

Si tratta di una vera denuncia dei mutamenti ecologici in atto, che costituiscono per l'epoca una novità.

Secondo Godfrey, Hemingway può essere considerato un geografo umanista, ovvero un lettore di paesaggi che non può scindere lo studio di essi da un istinto interpretativo: *Hemingway's literary geographies are consistently natural, historical, personal, and cultural; they show Hemingway's interest and value for life-in-places in all its forms. He describes places on multiple planes, often documenting the changes that have played out there on both human and nonhuman levels, while also eliciting a striking interconnectedness between his characters and their physical environments.*

I romanzi di Hemingway non sono semplicemente ricchi di dettagli descrittivi geografici che



fungono da sfondo delle sue opere. Considerando i paesaggi come semplici scenari si rischia di perdere di vista uno dei principali temi della sua poetica: il rapporto tra l'uomo e lo spazio.

In questo orientamento, risulta interessante la lettura critica di Svoboda della storia ambientale di Seney proposta in *Landscapes real and imagined*.

Lo storico Svoboda, infatti, analizza lo sviluppo industriale e demografico di quel territorio, ove l'industria del legname era il baricentro economico sul quale si basava quella crescita.

Il riferimento cronologico dal quale parte questa crescita è il 1882, anno nel quale la *Alger Smith Company*, alla quale si aggregano a seguire altre compagnie, dà avvio al processo di disboscamento della vasta area di pini bianchi che ricopre la Upper Peninsula.

Seney diventa il centro principale dell'industria di taglio e lavorazione del legno di questo comprensorio trasformandosi da piccolo villaggio in una fiorente cittadina di oltre 3000 persone.

Il boom dura quindici anni ma durante questo periodo, Seney, tutto il Michigan, Wisconsin e Minnesota sono soggetti a innumerevoli incendi, come quelli che divampano nel 1894, in un'estate particolarmente secca.

Parallelamente si registra in quel periodo una forte espansione della linea ferroviaria che induce la Algery Smith Company a spostare la sua compagnia più a nord e di fatto la città di Seney assiste ad un graduale spopolamento.

Prima di questo però, altre compagnie disboscavano aree palustri e dopo aver creato delle bonifiche vendono i terreni ad agricoltori.

Una sorta di truffa poiché i terreni sono poveri e gli acquirenti le abbandonano nel giro di uno

o due anni.

È proprio in questo scenario che Hemingway, assistendo a questo scempio ambientale, fa emergere la sua coscienza ecologica e scrive *Big Two-Hearted River* che nasconde in vari livelli di lettura la forza dirompente di denuncia verso i cambiamenti ambientali derivanti dallo sfruttamento industriale e alla deforestazione.

Leggendo oggi *Big Two-Hearted River* questo potrebbe essere una narrazione attualissima riferita ad una delle tante aree di foreste sparse per il mondo nelle quali oggi l'uomo ha posto i propri interessi economici al di sopra di qualsiasi considerazione di conservazione ambientale.

Il racconto nel prosieguo della narrazione offre molti altri spunti di riflessione, specie quando il protagonista Nick Adams entra nel bosco e inizia a pescare. È proprio nella parte iniziale, tuttavia, che emerge questa grande attenzione frutto di una coscienza ecologica che può sorprendere solo chi non conosce a fondo lo scrittore americano.

Ernest Hemingway ha sofferto di una fama postuma negativa: modello del machismo, spaccone, scrittore irriverente. Invero era un uomo molto più fragile di quanto si possa immaginare. La sua opera è in realtà una continua ricerca: dai primi sofferti sforzi al successo, alle crisi, ai ritorni, fino al capolavoro finale e alla caduta. È stato un autore eroico, proprio perché fragile e perennemente in lotta con e contro sé stesso. Katakis nel suo bellissimo libro *Hemingway l'uomo e il mito*, che vi consiglio di acquistare per la vostra libreria, scrive: *In the public's imagination Hemingway had become not merely a successful writer, but also a trendsetter*, un creatore di tendenze quindi, rendendo moderno questo scrittore che

ha anticipato per certi aspetti l'epoca odierna degli influencer.

Il "fenomeno" Hemingway è stato oggetto di studi plurimi e il mito di questo scrittore ha dato luogo a una vera industria legata ad un turismo letterario, con fenomeni di pellegrinaggio nei luoghi dove ha vissuto, scritto o solo mangiato (ristoranti, pub) e visitato.

La nascita della corrente letteraria che gli studiosi definiscono *ecocriticism* ha permesso di fornire nuove interessanti chiavi di lettura più profonde di alcune sue opere a dispetto di quanto amava ripetere lo stesso Hemingway. Il Nobel americano non amava molto i critici e sovente li prendeva in giro come in occasione dell'uscita de *Il vecchio e il mare* che lui definì semplicemente una banale storia di un pescatore che pesca un Marlin. In un periodo storico come quello attuale, condizionato dalla grave crisi ecologica, l'ecocritica assume un ruolo importante che conferisce ancor più valore alle opere del Nobel americano. Le opere di Hemingway e le sue riflessioni ecologiche, che emergono attraverso diversi romanzi (come *The Old Man and The Sea*) o alcuni racconti, sono entrate negli ultimi anni nel mirino degli ecocritici, portando alla luce la sua profonda sensibilità ecologica e il suo rispetto per la natura, a dispetto del personaggio spaccone che andava a caccia e a pesca.

In questo contesto, molte delle opere letterarie dello scrittore raccontano di personaggi che interagiscono con la natura.

Elementi sempre presenti nelle storie di Nick Adams, da *Indian Camp* a *Now I lay me* e *Big Two-Hearted River*, nonostante il rapporto naturalistico del protagonista evolva a seconda delle narrazioni dei racconti.

In quanto a Nick, la critica letteraria è unanimemente concorde nel ritenerlo l'alter ego di Hemingway, poiché il personaggio condivide con l'autore l'impulso di rifugiarsi nella natura, per sfuggire all'aggressione e alla distruzione di cui è stato testimone nella vita quotidiana.

Nick come Ernest condivide la visione di una natura intesa come presenza benevola e fonte di assicurazione, esattamente nel modo adottato in precedenza da Mark Twain.

L'eco-critica ha fatto emergere interessanti convergenze letterarie ed ecologiche tra diversi autori americani: un esempio è Mark Twain, uno degli scrittori più influenti per Hemingway, come sottolinea in *Green Hills of Africa*. nel suo libro sui safari africani in realtà parla molto di letteratura e definisce il libro *Le avventure di Huckleberry Finn* di Mark Twain, l'opera dal quale è nata la letteratura americana.

In *An Analysis of Mark Twain's Ecological Narratives* si sottolinea come Mark Twain sia stato testimone dei cambiamenti dell'ambiente americano del 19° secolo. L'urbanizzazione e l'industrializ-

zazione separano gli esseri umani dalla natura, generando vari conflitti, proprio come racconta Hemingway in *Big Two-Hearted River*.

Twain sostiene il ritorno alla natura per condurre una vita semplice con affinità evidenti alle opere di Hemingway, ed evidenzia la crisi ecologica nel 19° secolo esprimendo i suoi concetti ecologici attraverso la ridefinizione di "luogo" ("place") e "spazio" ("space").

Proprio di fronte a così tante dimostrazioni della sua passione per la natura diviene più semplice comprendere lo spirito delle parole di Robert Fleming nel saggio *Hemingway and the Natural World* ha affermato: *Ci sono pochi scrittori che hanno un rapporto più stretto con la natura di quanto non lo abbia Hemingway*.

Bibliografia

- Cecchetti E., 2024. *L'ecocritica né I quarantanove racconti*. Corso di laurea in Lingue e culture straniere occidentali e orientali. Università di Macerata.
- Fleming, R.E. 1999. *Hemingway and the natural world*. Idaho: University of Idaho Press.
- Flora, J. 2004. "Soldier Home: Big Two-Hearted River". in Bloom, Harold (ed.). *Bloom's Major Literary Characters*. Nick Adams.) New York: Chelsea House Press.
- Godfrey, L.G. 2006. *Hemingway And Cultural Geography: The Landscape of Logging In 'The End Of Something'*. *The Hemingway Review* 1: 47.
- Godfrey, L.G. 2016. *Hemingway's Geographies. Intimacy, Materiality, and Memory*. New York: Palgrave Macmillan.
- Grebstein, S. 1973. *Hemingway's Craft*. Carbondale: Southern Illinois University Press.
- Hemingway, E. 1964. *A Moveable Feast*. New York: Scribner's Sons.
- Katakis, M. 2019. *Hemingway L'uomo e il mito*. Milano: Mondadori.
- Iovino, S. 2018. *Filosofie dell'ambiente. Natura, etica, società*. Roma: Carocci editore.
- Yan L., 2021. *An analysis of Mark Twain's Ecological Narratives*. *English Language and Literature studies*. Vol XI (4):56-60.
- Junjun, J. 2018. *The Formation of Hemingway's Ecological Awareness*. *Asian Social science* 14(3):10-13.
- Mastrorilli, M 2022. *Il senso per la natura di Hemingway*. Parma: Noctua Book.
- Svoboda, F.J. 1996. *Landscapes real and imagined*. *Hemingway Review*.

Elisa Cecchetti

Laureata in Lingue e culture straniere occidentali e orientali a Macerata, ha realizzato una tesi dal titolo ECOCRITICISM IN HEMINGWAY'S FIRST FORTY-NINE STORIES. Ha una grande passione per la natura la letteratura americana.

